

SOMMARIO

PREFAZIONE	9
------------	---

CAPITOLO PRIMO

IL GOVERNO DELLA VITA NASCENTE

1. Le origini della vita umana: dai gameti all'embrione. La vita nascente tra fecondazione e processo biologico.	15
2. La qualificazione giuridica dell'embrione come forma iniziale di vita e il <i>continuum</i> del processo di formazione dell'essere umano.	20
3. Lo zigote, il genoma individuale e la legge della gradualità: l'unicità della vita biologica.	25
4. Dalla tutela reale alla tutela soggettiva. La soggettività come diritto inviolabile dell'uomo.	28
5. La vita nascente e il dinamismo delle tutele. La compenetrazione tra il diritto alla dignità e il diritto alla vita.	36
6. Il superamento della distinzione tra pre-embrione ed embrione: l'immanenza del dinamismo soggettivo.	41

CAPITOLO SECONDO

LO STATUTO GIURIDICO DELLA CORPOREITÀ

1. L'individuo umano: corporeità, cerebralità e interiorità. Le neuroscienze: coscienza e processi cognitivi. La meccanica quantistica e i fenomeni subatomici.	51
2. La biologia e la biografia del corpo.	60
3. L'inscindibilità del corpo del vivente. Il cadavere come entità tanatologica.	62
4. Il nuovo statuto giuridico della corporeità: la scomponibilità della fisicità corporea. La futurità giuridica dell'uso del corpo e la post-umanità. La persona <i>cybernetica</i> o elettronica e l'intelligenza artificiale.	68
5. I limiti di rilevanza normativa della vita vissuta: la nascita e la morte corporea.	73
6. La nozione giuridica di nascita. La prova della vita e della nascita: il distacco del feto vivente dal corpo materno e la capacità respiratoria.	79
7. La circolarità tra i profili naturali e quelli scientifici della nascita. La docimasia polmonare e la <i>vitae habilitas</i> .	83
8. Le indagini sulla vitalità: l'esiguità degli effetti giuridici.	88
9. L'immatùrità e la maturità fetale: irrilevanza ai fini della capacità giuridica.	88

10. Il feto “nato morto” e il “feto nato vivo deceduto” prima della dichiarazione di nascita. 90

CAPITOLO TERZO

GLI INTERVENTI SUL CORPO E SULLA MENTE E IL CONSENSO INFORMATO

1. La tutela della salute nell'ordine costituzionale. La salute come complessivo benessere fisico, mentale, sociale e spirituale. 95
2. L'intervento diagnostico o terapeutico: il trattamento sanitario volontario e il trattamento sanitario coattivo. 101
3. La sanità psichica e l'infermità mentale. L'infermo di mente non pericoloso e l'infermo di mente pericoloso. 103
4. L'attività sperimentale e i limiti alla ricerca biomedica. 106
5. La sperimentazione clinica di nuovi farmaci: la sperimentazione terapeutica e la sperimentazione scientifica. 116
6. Il consenso informato all'atto medico-sanitario. Il consenso come atto di legittimazione all'attività invasiva sul corpo. 120
7. Il consenso preventivo e l'adeguatezza dell'informazione. 123

CAPITOLO QUARTO

LA TERAPIA DEL DOLORE E LE CURE PALLIATIVE

1. Il dolore umano: definizione ed elementi strutturali. 133
2. I caratteri del dolore umano. 134
3. Le metodiche di misurazione del dolore. 136
4. Il dolore umano nella prospettiva medico-legale. 137
5. Il regime di protezione del soggetto affetto da malattia. 142
6. Il diritto al sollievo dal dolore: le cure palliative e la terapia del dolore. 148
7. La cura palliativa quale trattamento medico-sanitario diretto ad assistere il malato nella fase terminale della vita: differenza dall'accanimento terapeutico. 151
8. La molteplicità dei sintomi dolorosi e il diritto alla terapia del dolore. 154
9. I servizi orientati alla cura del malato e i diritti accessori. 158
10. Il rispetto della dignità e dell'autodeterminazione del paziente quali limiti inderogabili alle cure palliative e alla terapia del dolore. 160

CAPITOLO QUINTO

LA PROTEZIONE GIURIDICA DELL'UMANO DAI CAMPI
ELETTRO-MAGNETICI

- | | |
|--|-----|
| 1. L'inquinamento da campi elettro-magnetici. | 167 |
| 2. Le onde radioattive ionizzanti e le onde radioattive non ionizzanti: l'incertezza degli effetti bio-patologici delle radiazioni non ionizzanti sul corpo umano. | 172 |
| 3. Le tecniche precauzionali d'intervento: il principio di precauzione. | 174 |
| 4. Le tecniche precauzionali d'intervento: il principio <i>prudent avoidance</i> . | 178 |
| 5. Le tecniche precauzionali d'intervento: il principio <i>Alara</i> . | 180 |
| 6. Il regime italiano di protezione dai campi elettro-magnetici di origine artificiale: la legge-quadro 22 febbraio 2001, n. 36 e i suoi obiettivi. Le nozioni di «esposizione radioattiva», «limite di esposizione» e «valore di attenzione». | 182 |
| 7. L'esposizione per scopi diagnostici e terapeutici. Le radiazioni prodotte da dispositivi per uso domestico, individuale e lavorativo. | 185 |
| 8. I parametri precauzionali di localizzazione delle strutture impiantistiche di produzione dei campi elettro-magnetici. | 186 |

CAPITOLO SESTO

LA MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI

- | | |
|---|-----|
| 1. La mutilazione degli organi sessuali: definizione e descrizione del fenomeno. | 193 |
| 2. La mutilazione degli organi genitali femminili nella realtà sociale italiana. | 196 |
| 3. L'impianto della l. 9 gennaio 2006, n. 7. Le differenze tra il testo definitivo della legge e il testo originario dalla proposta di legge. | 202 |
| 4. La tecnica dell'intervento legislativo: l'introduzione di una fattispecie finalisticamente orientata. | 204 |
| 5. La mutilazione degli organi genitali maschili: l'escissione, la falloctomia, la castrazione, l'emasculazione e la circoncisione. | 207 |

CAPITOLO SETTIMO

L'ANZIANITÀ COME CATEGORIA NORMATIVA

- | | |
|---|-----|
| 1. La fenomenologia della rilevanza normativa dell'età: la questione dell'anziano. La complessità della realtà dell'anziano nella scienza dell'adulità. | 213 |
|---|-----|

- | | |
|--|-----|
| 2. La definizione delle diverse età dell'adulto. La prospettiva dell'assiologismo e il valore unitario della persona: il rigetto della dogmatica tradizionale fondata sull'astrattezza del soggetto giuridico. | 215 |
| 3. Il divieto costituzionale di discriminazione delle persone in base all'età: la distinzione tra la posizione dell'anziano autosufficiente e quella dell'anziano non autosufficiente. | 217 |
| 4. L'anzianità come categoria normativa irriducibile ad un contenuto uniforme. La tutela dell'anziano come forma di «protezione e promozione» della persona umana. | 219 |

CAPITOLO OTTAVO

LA NOZIONE NORMATIVA DI MORTE E LO STATUTO DEL CORPO INANIMATO

- | | |
|---|-----|
| 1. La morte come accadimento naturale. La nozione normativa di morte. | 225 |
| 2. Il lessico della morte e la complessità della fenomenologia naturale. La realtà della morte e la tanatologia. L'ora della morte e la tanatocronologia. | 228 |
| 3. Gli indicatori pregiudiziali della morte. La gradualità del procedimento di morte e la cessazione succedanea della funzionalità organica del corpo. | 231 |
| 4. Il tripode vitale o tripode di <i>Bichat</i> . La cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. La vita residua afisiologica. | 234 |
| 5. Il superamento della nozione tradizionale di morte fondata sulla cessazione irreversibile della funzionalità cardiaca. | 236 |
| 6. L'accertamento, la constatazione, la dichiarazione e l'avviso di morte. | 239 |
| 7. La redazione dell'atto di morte. La tipicità di contenuto dell'atto. La scheda di morte. | 243 |
| 8. Il regime di pubblicità dell'atto di morte: l'iscrizione, la trascrizione e l'annotazione. | 245 |
| 9. L'accertamento indiretto della morte. L'incertezza sull'esistenza in vita della persona. | 247 |

INDICI

- | | |
|-----------|-----|
| Autori | 251 |
| Decisioni | 259 |
| Analitico | 261 |